

**#SafeDay2019**

**#NON  
SOLO  
PIETA**

**#BASTAMORTISULLAVORO**



**FILLEA  
CGIL**

**NON SOLO PIETÀ** Nel 2018 in Italia ci sono state 1.133 vittime sul lavoro, 3 al giorno! L'aumento rispetto al 2017 è superiore al 10% (che sale al 20% per il settore dell'edilizia). Le denunce di infortunio tra gennaio e dicembre sono state 641 mila, +0,9% rispetto al 2017. Uno di settori più colpiti da questa piaga è l'edilizia: **nel 2018 125 vittime, il 16% del totale.**

E nei primi mesi del 2019 purtroppo per le costruzioni sembra mantenersi lo stesso trend in crescita: **dai nostri dati le vittime risultano essere 30.** Tra le cause di morte più diffuse nei nostri settori resta al primo posto la caduta dall'altro, seguita dallo schiacciamento. È una scia di sangue lunga e ininterrotta. Sono nomi, volti, famiglie, storie. Di fronte a questo stillicidio non bastano il dolore e la rabbia, non basta la Pietà (come quella che mettiamo in scena oggi, protagonisti un giovane edile morto in un cantiere tra le braccia della madre disperata). La reazione a questa tragedia umana e sociale deve trovare tutti i soggetti uniti, motivati, desiderosi davvero di cambiare le cose.

**NON DOBBIAMO DIMENTICARE** Il 28 aprile, la "Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro", istituita dall'Ilo (Organizzazione Internazionale del Lavoro) nel 2003, è l'occasione per lanciare nuovamente un appello alle istituzioni, agli enti, al mondo della cultura e dell'informazione: bisogna mettere la tutela della vita dei lavoratori, la dignità delle persone, in cima alle loro agende. È una priorità ed è uno dei pilastri della nostra società, come abbiamo scritto ai vertici dello Stato nei giorni scorsi.

**NON CI SONO RISORSE PER I CONTROLLI** La risposta a questa vera emergenza nazionale non può essere il taglio ai fondi per salute e sicurezza, come ha fatto il governo. Togliere mezzo miliardo di euro dalle risorse per la prevenzione degli infortuni vuol dire **MENO CONTROLLI**, non avere a cuore questo problema, non sentire il grido di dolore dei familiari delle vittime, non evitare che queste tragedie si ripetano. È un atteggiamento sbagliato che ci indigna e ci ha portato a prese di posizione dure contro questa decisione scellerata.

**NON LASCIAMO GLI OVER 60 SULLE IMPALCATURE!** A peggiorare le cose ci sono i provvedimenti del governo in materia pensionistica. Quota 100 risponde solo in minima parte alle esigenze degli addetti dell'edilizia, che data la peculiarità del lavoro, contraddistinto da discontinuità, difficilmente raggiungono i requisiti per la pensione. L'aumento del-

l'età media delle vittime nei cantieri (**nel 2018 oltre il 37% over 55**) deve farci riflettere e indurre l'esecutivo a misure ad hoc per il settore.

**NON CI SONO RISPOSTE, ANZI!** Anche le misure contenute nel decreto sblocca-cantieri non vanno nella direzione da noi auspicata. Il ritorno alle gare al massimo ribasso si traduce inevitabilmente in paghe minori, meno sicurezza, utilizzo di materiali scadenti. Liberalizzare il subappalto, invece, avrà come effetto il calo drastico dei controlli, la riduzione delle tutele e l'aumento del lavoro irregolare.

**NON C'È PIÙ LA COMMISSIONE**

Un altro segnale negativo è la mancata costituzione, da parte del governo, della "Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali", costituita nel 2005 e attiva per 4 legislature: chiediamo di ripristinarla!

## LE NOSTRE PROPOSTE

Al centro della nostra azione c'è la sicurezza e la dignità dei lavoratori dell'edilizia. Per questo abbiamo proposto da anni interventi seri e concreti:

- Introduzione della Patente a punti, strumento per selezionare le imprese, previsto dal D.Lgs 81/2008.
- Premi e vantaggi per le imprese regolari e sicure che adottano il sistema dell'asseverazione (normativa Uni-Inail-Cncpt).
- Ripristino del DURC (documento unico di regolarità contributiva) nella sua originaria formulazione, passando in tempi brevi alla certificazione della congruità.
- Contrasto al lavoro irregolare e nero e applicazione del contratto edile a tutti i lavoratori impiegati in cantiere.
- Rafforzamento della prevenzione attraverso maggiore formazione.
- Incremento delle risorse e dell'organico per la vigilanza e la tutela nei cantieri, e aumento dei controlli nei luoghi di lavoro.
- Collaborazione con il sistema della bilateralità edile.
- Rafforzamento delle sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro, del ruolo degli Rlst di settore e dei tecnici per la sicurezza impegnati negli Enti paritetici.

